

SCUOLA. Gli insegnanti: «Il Governo ora deve riaprire il confronto» Sit-in dei precari davanti alla Prefettura

► Un presidio in difesa dei precari. Fle-Cgil, Cisl-Scuola, Uil-Scuola, Snals Confasal e **Gilda-Unams** hanno manifestato in piazza Palazzo. Sono poi stati accolti dal viceprefetto Carolina Bellantoni.

«Sosteniamo l'iniziativa unitaria nazionale di mobilitazione in difesa dei diritti dei precari», ha detto Tiziana Sanna, segretaria generale della Fle-Cgil. «L'obiettivo è chiedere al Governo l'immediata apertura di un tavolo di confronto in cui discutere la realtà di un precariato che 107 non ha risolto e per i quali l'annunciato bando di concorso non riconosce

alcuna tutela». Marinella Pau, segretaria generale della Cisl Scuola, ha spiegato: «Chiediamo tutela per i docenti dell'infanzia, per quelli della seconda fascia d'istituto che hanno conseguito abilitazioni costose e che spesso hanno alle spalle numerosi anni di servizio, per i docenti ai quali è stata preclusa la possibilità di conseguire l'abilitazione, inoltre lamentiamo il fatto che i Tfa non siano stati attivati. Siamo qui anche per i precari Ata, per i quali il governo non ha previsto nulla». I sindacati denunciano la mancata tutela del precariato sardo, già penaliz-

zato sia dalla Buona Scuola. Andrea Zucca coordinatore della **Gilda**: «Questo bando di concorso che uscirà a breve creerà altro precariato. Gli insegnanti titolati e con abilitazioni ci sono perché richiedono un concorso?». E anche sul sostegno la situazione isolana è problematica, come ha spiegato Giuseppe Corrias della Uil: «Servono 5 mila docenti specializzati su sostegno, oggi ci sono alunni disabili con insegnanti privi di abilitazione e i nostri docenti sono fuori dall'Isola».

Maura Pibiri

RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidio dei precari [M. P.]

